



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Alle ore 7,15 (locali) di oggi, 26 maggio 2011, nell’infermeria della Comunità di Casa Madre di Alba, il Divin Maestro ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Discepolo

FR. MARIO CELESTINO RIZZO

94 anni di età, 79 di vita paolina, 73 di professione religiosa

Fratel Celestino proveniva dalla terra pugliese, dove è nato il 3 marzo 1917, ad Alesano (Lecce). Entra in Congregazione ad Alba il 12 febbraio 1932, presentato dal parroco che aveva letto della giovane istituzione fondata da don Alberione su *Vita Pastorale*. Ad Alba trascorre i primi anni di formazione, impegnato nel reparto di composizione, in portineria e alle macchine piane. A Roma emette la prima professione il 7 aprile 1938, al termine dell’anno di noviziato, e ad Alba la professione perpetua il 20 marzo 1944, in piena guerra. Alba sarà la comunità dove frater Celestino impegnerà tutte le sue “sante industrie” per il resto della sua lunga vita: ancora alle macchine piane (fino al 1955), nel reparto di legatoria (1955-1972) e, dal 1972 finché ha potuto, nella spedizione di *Famiglia Cristiana*.

A una vita apparentemente “povera” di eventi esterni fa riscontro un’intensa vita interiore, già notata dal parroco che lo presentava, appena quattordicenne, con queste parole: «Ho per le mani un bravo soggetto che ha la vocazione religiosa. Ho pensato alla sua istituzione, che fa tanto bene con la stampa... Il giovane è entusiasta, vorrebbe partire subito, ma bisogna avere pazienza. Vedrà come è buono e che vocazione!». E l’invidiabile traguardo di 79 anni di vita paolina ne ha dato conferma. Era ben lieto di poter testimoniare l’amore al dono ricevuto con la vocazione di Discepolo del Divin Maestro, testimonianza espressa in più circostanze anche con la parola e con lo scritto. Per far conoscere la vocazione del discepolo, aveva curato una raccolta di scritti del Fondatore, intitolata *Il cuore di don Alberione per i Discepoli del Divin Maestro*; e ancora in anni recenti, si prodigava di raccogliere del materiale utile a questo scopo.

In occasione dei suoi 50 anni di vita religiosa, così scriveva nel 1988 sulle colonne di *Gazzetta d’Alba*: «Mi chiedono spesso: perché ti sei fatto religioso? Debbo dire che non è possibile spiegarlo interamente. Certe cose si intuiscono soltanto, senza riuscire a chiarirle completamente neppure a se stessi. So però che a un dato momento della mia vita Cristo ha detto a me quello che ha ripetuto a tantissimi nel corso della storia: “Tu vieni e seguimi!”. Cristo mi stava chiamando a servirlo come religioso nella sua mistica vigna, cioè nella mirabile Famiglia Paolina di don Giacomo Alberione». La sua consacrazione nella «difficile via dell’evangelizzazione della comunicazione sociale» era chiaramente ispirata dal suo amore all’Eucarestia, dalla devozione alla Vergine e dal modello apostolico di san Paolo. In occasione dei festeggiamenti al paese d’origine, ebbe la gioia della presenza di monsignor Tonino Bello. Il vescovo ricordava con commozione di essersi rivolto, agli inizi dei suoi studi di teologia, a frater Celestino, di cui era amico, per ricevere una Bibbia, non avendo la famiglia molte possibilità economiche. Esaltava in quell’occasione la corsa inarrestabile della Parola di Dio grazie alla stampa e alla diffusione, concludendo: «Noi dobbiamo lodare il Signore che fa il suo “exploit” nelle anime generose, nella gente, nei poveri, nei santi...

Non è l'“exploit” di frater Celestino, è l'“exploit” di Dio, la manifestazione di Dio nei suoi servi». Parole profetiche che ci incoraggiano a «ravvivare il dono» ricevuto (1Tim 1,6) con fede e speranza operose nella carità (1Cor 13,13; Gal 5,6).

Affidiamo questo fratello giunto al termine della sua corsa alle mani misericordiose del Padre e al volto benigno del Maestro che attende i suoi servi fedeli, chiedendo a lui l'intercessione per le necessità della congregazione e in particolare per la vocazione dei Discepoli del Divin Maestro.

Roma, 26 maggio 2011

Don Vincenzo Vitale

I funerali si svolgeranno venerdì 27 maggio, alle ore 15,00 nel Tempio di San Paolo di Alba, prima della tumulazione nella Cappella della Famiglia Paolina.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)